

Nella giornata di lunedì 14 dicembre alcuni studenti delle classi quinte del nostro liceo hanno partecipato ad una conferenza tenuta da Giuliano Amato, giurista, docente universitario, Presidente del Consiglio dei ministri dal 1992 al 1993, dal 2000 al 2001 e attuale Vicepresidente della Corte costituzionale. L'incontro rivolto ad un pubblico di sessantamila partecipanti, formato da professori e studenti provenienti da tutta Italia ha permesso di affrontare temi quali il valore della Costituzione, il concetto del diritto e i limiti di esso, con un occhio sempre rivolto anche ai temi di attualità, soprattutto relativi alla pandemia mondiale in corso.

Attraverso le spiegazioni semplici ma efficaci del giurista, gli studenti hanno potuto declinare il concetto di diritto relativamente a temi quali le leggi razziali antisemite del 1938, il razzismo degli anni '50 negli Stati Uniti e il relativo problema riguardo al "matrimonio misto" tra individui di provenienza etnica diverse, le unioni civili in Italia, la dibattutissima questione dell'utero in affitto e i cambiamenti climatici.

In particolare il professor Amato ha affrontato il tema della libertà, sottolineando come questa possa esistere soltanto qualora il diritto di un individuo non invada quello di un altro. Un esempio è il nostro diritto alla salute che nella condizione odierna è messo in pericolo da coloro che, appellandosi al diritto alla libertà, scelgono di non rispettare le norme anti-contagio. Ad esempio tale scelta viola il diritto alla salute degli altri individui.

Nell'incontro si è parlato anche della storia istituzionale italiana (ad esempio della resistenza e di Pertini) toccando spesso temi che dovrebbero essere, ai più (soprattutto ai votanti), noti, anche se spesso non lo sono per negligenza personale o delle istituzioni scolastiche; facendoci seguire un incontro formativo, come questo, la nostra scuola ha deciso di svolgere al meglio il proprio compito di servizio pubblico (creare cittadini consapevoli), in modo da superare le possibili differenze tra le conoscenze giuridiche che potrebbero essere date da una diversa condizione socioculturale delle famiglie di origine degli studenti.

Il relatore ha saputo dimostrarci con il suo intervento, ma anche solo con la sua persona, cosa voglia dire discutere di politica, nel vero e più alto significato di questa parola, con la sua esperienza d'uomo al servizio delle istituzioni, e il valore totalmente nullo delle chiacchiere ignoranti e/o complottiste che, purtroppo, abbiamo occasione di sentire ogni giorno. Inoltre la costituzione è un simbolo della nostra cultura e della nostra storia, essa è qualcosa che ci unisce e motivo di orgoglio nazionale, un patriottismo che ci parla di diritti e doveri, non di odio e violenza.